tuglie montate su mezzi celeri, camionette, motociclette che hanno percorso complessivamente 1.771.015 chilometri nei giorni compresi tra il 12 e il 16.

Il numero più elevato di pattuglie in servizio è stato registrato il 15 con 3.148 unità e una percorrenza di 380.421 chilometri.

La giornata più «cruenta» è stata quella del 12 con 29 morti; seguono nell'ordine il 15 con 19 morti, il 16 con 14 morti, il 13 con 13 morti ed il 14 con 11 morti.

Gli uomini della Stradale sono stati anche impegnati nell'opera di soccorso; gli interventi in questo senso sono stati 4.276, con punta massima (948) il giorno 13.

Anche l'attività repressiva è stata severa ed efficace; risultano verbalizzate 8.470 contravvenzioni con un massimo di 1757 il giorno 13.

Nel corso della loro attività gli uomini della Stradale hanno lamentato 12 incidenti al personale, fortunatamente non mortali.

Uno sguardo particolareggiato alle statistiche sull'attività dei militi della Polizia della Strada consente di rilevare quanto segue: tra i 19 compartimenti nei quali ha operato la Stradale cinque hanno visto l'impiego di oltre mille pattuglie: sono Bologna (1153), Firenze (1188), Milano (1648), Roma (1185) e Torino (1238).

Particolare esame merita la «geografia» degli incidenti stradali segnalati nei vari compartimenti lungo l'arco dei cinque giorni considerati: il numero più elevato si è avuto nel compartimento di Milano (283) con 14 morti; seguono nell'ordine il compartimento di Bologna con 240 incidenti e 16 morti, quello di Firenze con 197 incidenti e 4 morti, quello di Roma con 175 incidenti e 6 morti, quello di Padova con 145 incidenti e 7 morti, quelli di Ancona con 131 incidenti e 4 morti, quello di Napoli con 123 incidenti e 3 morti; quello di Torino con 118 incidenti e 14 morti e via via gli altri.

Il numero più basso di incidenti si è registrato nei compartimenti di Potenza, Cagliari, Perugia, Palermo, Catania, Catanzaro.

Le cifre della circolazione

Esaminando i dati forniti dalla polizia stradale per compartimenti, si ha che nel compartimento di Ancona hanno circolato, nei giorni che vanno dal 12 al 16 agosto, 733.896 veicoli. Il numero degli incidenti stradali è stato di 131, di cui 4 mortali, con 4 persone morte.

Nel compartimento di Bari hanno circolato 331 mila veicoli, sono stati registrati 97 incidenti, di cui uno mortale. Sono state impiegate 744 pattuglie che hanno percorso 9690 chilometri.

Nel compartimento di Bologna hanno circolato 3 milioni 432 veicoli, gli incidenti registrati sono stati 240, di cui 15 mortali, con 16 morti. La Stradale è stata presente con 1.153 pattuglie che hanno percorso 194.151 chilometri.

Nel compartimento di Bolzano i veicoli in circolazione sono stati 719 mila circa, gli incidenti 111, di cui uno mortale. Le pattuglie della Stradale impiegate sono state 596, i chilometri da esse percorsi 75.283. I soccorsi effettuati 154.

Nel compartimento di Cagliari sono circolati 113.961 veicoli, gli incidenti registrati 21, di cui tre mortali, con 5 persone morte. 414 è il numero delle pattuglie della polizia Stradale impiegate, 52.718 il numero dei chilometri percorsi.

Nel compartimento di Catania le macchine in circolazione sono state 530 mila, gli incidenti registrati 47 di cui 2 mortali e due morti. Le pattuglie della polizia in servizio 916, i chilometri percorsi 87.101. I soccorsi effettuati sono stati 19.

A Catanzaro e Firenze

Nel compartimento di Catanzaro hanno circolato 210 mila veicoli, gli incidenti registrati sono stati 47 di cui 2 mortali e due persone rimaste uccise. Sono state impiegate 534 pattuglie della polizia Stradale le quali hanno percorso 52.703 chilometri. I soccorsi effettuati sono stati 112.

Nel compartimento di Firenze i veicoli in circolazione sono stati 1.761.000, il numero degli incidenti stradali è stato di 197 di cui 4 mortali. La Stradale è stata presente con 1.188 pattuglie che hanno percorso 158 mila 217 chilometri. I soccorsi effettuati sono stati 499.

Nel compartimento di Genova sono circolate 1.283.000 macchine, gli incidenti sono stati 84 con 1 morto. La Stradale ha operato con 630 pattuglie che hanno percorso 71.656 chilometri. I soccorsi effettuati sono stati 77.

Nel compartimento dell'Aquila sono stati 460 mila veicoli in circolazione e 68 incidenti con due persone rimaste uccise; 491 pattuglie sono state in servizio ed hanno percorso 52.248 chilometri. Esse hanno effettuato 59 soccorsi.

Nel compartimento di Milano il numero dei veicoli in circolazione è stato di 1.600.465, quello degli incidenti stradali di 283 di cui 11 mortali con 14 morti; le pattuglie della Stradale sono state 1.648, i chilometri percorsi 204.240. I soccorsi effettuati sono stati 672.

Nel compartimento di Napoli i veicoli in circolazione sono stati 1.137.622, gli incidenti registrati 123 di cui 2 mortali con 5 persone rimaste uccise. Le pattuglie in servizio della Stradale sono state 993, esse hanno percorso 105.612 chilometri. Soccorsi effettuati: 325.

Nel compartimento di Padova hanno circolato 1 milione 821.976 veicoli, sono stati registrati 145 incidenti di cui 6 mortali, con 7 vittime. La Stradale ha operato con 844 pattuglie che hanno percorso 107.225 chilometri. I soccorsi stradali sono stati 208.

Nel compartimento di Palermo i veicoli in circolazione sono stati 280 mila, gli incidenti 39, con un morto. La Stradale ha impiegato 840 pattuglie che hanno percorso 57.189 chilometri. Sono stati effettuati 28 soccorsi.

Nel compartimento di Perugia il numero dei veicoli circolanti è stato di 205 mila, quello degli incidenti di 35; non è stato registrato nessun incidente mortale. 326 pattuglie della polizia hanno operato nelle strade percorrendo 38 640 chilometri ed effettuando 54 soccorsi.

Nel compartimento di Potenza hanno circolato 18 mila veicoli, si sono verificati solo 12 incidenti stradali senza conseguenze mortali per alcuno. La Stradale ha impiegato 207 pattuglie che hanno percorso 28 616 chilometri. I soccorsi sono stati 21.

Nel compartimento di Roma sono circolati 945.700 veicoli, sono stati registrati 175 incidenti di cui 5 mortali con 6 morti. 1185 pattuglie sono state in servizio percorrendo 173.339 chilometri. Soccorsi: 81.

Nel compartimento di Torino i veicoli in circolazione sono stati 1.765 858, gli incidenti 118 di cui 9 mortali con 14 persone morte. La polizia Stradale ha impiegato 1 238 pattuglie che hanno percorso 118 771 chilometri. Soccorsi effettuati: 406.

Nel compartimento di Udine infine hanno circolato 993 800 veicoli, sono stati registrati 68 incidenti stradali, di cui nessuno mortale la Stradale è stata presente con 381 pattuglie che hanno percorso 60.478 chilometri. I soccorsi sono stati 86.

Un clamoroso falso del giornale fanfaniano di Firenze

Una foto di doganieri francesi spacciata come «assedio di Berlino»

CORRIERE DELLA SERA — **GIORNALE DEL MATTINO**

FERRAGOSTO DI SOLE IN TUTTA LA PENISOLA

GLI ITALIANI AL MARE E AI MONTI

I TURISTI STRANIERI «OCCUPANO» LE CITTÀ

Cercano i profughi nei portabagagli delle auto

Un lettore fiorentino ci ha segnalato un clamoroso falso compiuto dal fanfaniano Giornale del Mattino» di Firenze. Il giornale democristiano ha pubblicato una foto del confine italo-francese presso Mentone, nella quale si vedono all'opera i doganieri francesi, spacciandola per «un aspetto di Berlino assediata» dai comunisti. Nella didascalia si afferma infatti che si tratta di poliziotti comunisti che «cercano i profughi nei portabagagli delle auto». Abbiamo il sospetto che alla redazione del fanfaniano giornale fiorentino sia stato assunto uno degli inventori delle famose «mostre dell'aldilà»; comunque sia, l'autorevole portavoce del presidente del Consiglio non ha reso un buon servizio al suo ispiratore. Nelle foto: a sinistra, la foto del confine italo-francese pubblicata dal «Corriere della Sera» del 15 agosto; a destra, la stessa foto pubblicata dal «Giornale del Mattino», il quale l'ha contrabbandata come una veduta del confine tra la Repubblica federale tedesca e la Repubblica democratica tedesca...

Nuove sparatorie in Alto Adige

BOLZANO, 17. - Il comando dell'Arma dei Carabinieri ha reso noto che questa notte ad Ora alcuni militi hanno aperto il fuoco contro individui non identificati, che all'intimazione di fermarsi sono fuggiti. La sparatoria è avvenuta sulla linea ferroviaria del Brennero nei pressi del ponte ferroviario. Un alpino di guardia ha notato verso le 0 35 un uomo che stava facendo segnalazioni luminose. Intimatogli l'alt, lo sconosciuto si è dato alla fuga e l'alpino dava l'allarme. Una pattuglia di carabinieri iniziava una battuta, nel corso della quale un carabiniere, mentre ispezionava alcuni tralicci, notava due individui che tentavano di allontanarsi. Il milite sparava in aria alcuni colpi di pistola. La vasta battuta che ne è seguita non ha dato risultato alcuno. Sembra che il milite abbia anche lanciato una bomba a mano.

Una grave disgrazia è avvenuta a Malgario Fleres, al confine italo-austriaco. Un finanziere, il 24enne Ciro Moscatelli da Messina, ha perduto l'equilibrio ed è finito in un burrone. Nella caduta, è partito un colpo dalla sua arma automatica, che lo ha raggiunto alla testa uccidendolo.

Riflessi in Italia della situazione tedesca

Isterici e disorientati i commenti della stampa

Dalle proteste per «l'inerzia degli alleati» agli attacchi di Salvatorelli ai «pacifondai» britannici - Ammissioni e prudenza del «Popolo»

Secondo il *Corriere d'Informazione*, figlio pomeridiano del *Corriere della Sera*, il «gigantesco comizio» di Berlino occidentale si è svolto «contro l'inerzia degli alleati». Così è spiegato in un titolo su quasi tutta la testata. E' forse la manifestazione più indicativa del grado di disorientamento che, nella frenesia di sfogo anticomunista e antisovietico, ha colto la grande stampa della borghesia italiana.

I giornali borghesi, posti di fronte all'atto di sovranità compiuto da uno Stato democratico uscito dalla disfatta nazista, oscillano paurosamente tra due poli: da una parte la tendenza irrazionale alla bassa propaganda anticomunista, che sfiora e tocca spesso i toni e gli argomenti del fascismo puro e semplice; dall'altra l'atteggiamento sconcertato di chi dovendo passare al discorso politico e al ragionamento, deve per forza riconoscere che la via d'uscita è solo nella ricerca della trattativa, salvo a negarne la necessità, come ha fatto il *Corriere d'Informazione* protestando contro «l'inerzia degli alleati»: ovvero contro quei governi occidentali che hanno assunto per lo meno un atteggiamento di cautela.

Non sorprende (giacchè non è la prima volta) che tra i più accaniti pubblicisti del mondo «occidentale» si sia schierato Luigi Salvatorelli con un editoriale pubblicato dalla *Stampa* di Torino. La tesi dell'articolo è che a una trattativa si dovrà pure giungere, ma per giungere a un negoziato (consiglia Salvatorelli ai governi occidentali) bisogna porre chiaramente una pregiudiziale: l'abbandono, da parte del governo della RDT, delle misure di sicurezza prese a Berlino e inizio delle trattative in una situazione di statu quo.

Per questa ragione, Salvatorelli è indotto ad aprire il suo commento con un attacco alla posizione prudente della Gran Bretagna. E lo fa con linguaggio volgare, affermando che queste posizioni si possono capire nei «pacifondai tremebondi» come il filosofo Bertrand Russel ma giammai «come una disposizione del governo inglese a presentare in gran fretta proposte a Mosca, come se non fosse avvenuto nulla di nuovo». E invece il fatto nuovo (le misure di sicurezza da parte della RDT) c'è stato, ed è un fatto secondo Salvatorelli da censurare proprio come fu da censurare (Salvatorelli esita a ricordare le sue stesse parole di allora) la «confisca a mano armata» del Canale di Suez da parte dell'Egitto a danno della Gran Bretagna. In parole povere, oggi come allora, Salvatorelli non esita a prendere le parti non dello Stato sovrano (la RDT oggi come l'Egitto ieri), ma dei provatori di oggi (la Repubblica di Bonn) e degli imperialisti di ieri (la Gran Bretagna del 1956 davanti alla crisi di Suez).

A toni apocalittici ricorre anche il *Messaggero* nel descrivere la situazione della Repubblica democratica tedesca («l'infernale campo di concentramento», le «stremate popolazioni orientali», «l'immensa sofferenza» di quel popolo). Tuttavia, il *Messaggero* non può sfuggire ugualmente alla realtà delle cose, ed ammette rassegnato che si deve «arrivare alla fatidica trattativa tra i firmatari degli accordi quadripartitici»: non senza aver rilevato «l'onta che gli occidentali dovranno subire allorchè saranno messi alla presenza del signor Ulbricht». La necessità della trattativa è del resto riconosciuta pacatamente persino da un foglio di estrema destra come il *Tempo*, che vede il negoziato su due differenti piani: le soluzioni immediate per la crisi attuale e la preparazione a lunga scadenza dei pacifici gradini per una inevitabile riunificazione, «massimo problema di lungo respiro che investa oggi la politica europea».

Quasi a compendio dei diversi atteggiamenti della stampa italiana e con il tono moderato di chi vuole esprimere una posizione ufficiosa, anche il *Popolo* commenta il problema di Berlino parlando di «crisi tutt'altro che imprevista e imprevedibile», notando che «lo stesso comunicato ufficiale ha messo in stretta correlazione le misure adottate a Berlino con la firma del trattato di pace» e riconoscendo che «i diritti delle potenze occidentali su Berlino Ovest e la libertà di traffico con l'occidente non sono oggi menomati». Il giornale della DC non esclude che Krusciov «abbia inteso dare un colpo di acceleratore ai negoziati, sottolineandone nello stesso tempo la strettezza del margine e le rapide scadenze». A conclusione, ricorda l'esortazione di Fanfani a «un'estrema prudenza, proprio perchè la strada del negoziato non sia disseminata di astuzie pericolose, di mosse avventate, di fatti irritanti, di intenti indecifrabili e di minacce»: e aggiunge che è proprio per queste considerazioni, in vista della delicatezza della situazione, che la reazione occidentale si esprime in modo «fermo ma responsabile».

Sfugge evidentemente al *Popolo* che sono state anche e proprio le misure di sicurezza adottate dalla RDT a porre un freno alle «astuzie pericolose» e alle provocazioni quotidiane dei revanscisti tedeschi, e soprattutto a porre sul concreto terreno della trattativa il problema di Berlino nel contesto della situazione tedesca e della esistenza di due Germanie.

Vice

Commemorati a Rimini i patrioti trucidati dalle truppe naziste

RIMINI, 17. — I patrioti riminesi Mario Cappelli, Luigi Nicolò e Adelio Pagliarani, trucidati 17 anni fa dalle truppe tedesche, sulla piazza che oggi ha preso il loro nome, sono stati ricordati con una solenne cerimonia pubblica. Un corteo, preceduto dal gonfalone comunale e del quale facevano parte, oltre al sen. Zannini della minoranza consiliare dc, il sindaco Ceccaroni, assessori, consiglieri comunali, rappresentanti di associazioni combattentistiche e molto pubblico, ha percorso le vie del centro.

Sarà destinata a soppiantare il tradizionale comizio?

Successo di «Tribuna politica» anche al festival di Cesena

Innumerevoli le domande: sulla situazione di Berlino, l'Alto Adige, il «miracolo economico» e i vantaggi derivanti ai lavoratori - Le risposte del compagno Luciano Gruppi

(Dal nostro inviato speciale)

CESENA, 17. — *In una terra come quella di Romagna, dove il gusto della discussione, della polemica e la passione politica sono una fra le componenti principali del carattere della gente, una iniziativa come quella della «tribuna politica», la sostituzione, cioè, del tradizionale comizio non poteva non trovare il successo che l'altra sera ha conseguito.*

E ciò non è sfuggito a chi si interessa, per altri motivi, dell'attività dei comunisti. L'altra sera ad esempio una troupe inviata in Italia da una compagnia televisiva privata USA ha filmato una «puntata» della «tribuna» svoltasi nella piazza centrale di Baricella, un importante centro agricolo della bassa bolognese.

Decine di domande

L'unico neo della manifestazione di Cesena, se di neo si può parlare, è stato quello dell'impossibilità, per l'elevato numero di domande, di proseguire il dibattito sul piano della vera e propria botta e risposta. Numerosissimi lavoratori e cittadini si erano raccolti nello sferisterio della trecentesca rocca malatestiana, sul colle Garampo dove, per quattro giorni, migliaia di cesenati hanno partecipato al festival de l'Unità. La «tribuna», preceduta da potenti esplosioni che hanno arabescato il cielo romagnolo di cascate tridescenti, si è aperta con una serie di domande centrali sugli avvenimenti berlinesi e sulla questione tedesca.

Il prof. Luciano Gruppi, membro del Comitato centrale del PCI, che fungeva da intervistato, ha tenuto a sottolineare nel tipo del primo e numeroso gruppo di domande, la particolare sensibilità politica dei romagnoli. Al signor Carlo Lucchini il quale, rifacendosi alla crisi ed ai pericoli derivanti dalla situazione nella ex capitale tedesca, ha chiesto per quale motivo non sia stato possibile mantenere lo status quo, il professore Gruppi ha risposto che i legittimi provvedimenti assunti dalla Repubblica Democratica Tedesca in accordo con le potenze del patto di Varsavia non sono frutto di un «colpo di testa». A sedici anni dalla fine della guerra la Germania è ancora divisa perchè il trattato di pace non è stato ancora firmato, e ciò non per colpa dell'URSS, la quale è stata anzi l'unica ad applicare gli accordi riguardanti la denazificazione. Abbiamo così due Germanie: una, la RDT, Stato democratico che getta le basi del socialismo; la seconda, la Repubblica federale di Bonn nella quale prosperano i folli propositi di rivincita del militarismo, il pangermanesimo, il razzismo. Il capitalismo di Bonn, sempre più strettamente legato al Patto atlantico, rivendica ora l'armamento atomico per le proprie divisioni. Ecco allora, in questo quadro preoccupante, la decisione di istituire un severo controllo sull'operato delle spie, dei provocatori, degli agenti nazisti, dei capitalisti e dei militaristi.

Non dimentichiamo inoltre, ha soggiunto Gruppi rivolto al signor Aldo Casalboni, che gli aveva chiesto spiegazioni sui motivi della chiusura dei confini, che i tedeschi sono usciti da un regime che li ha diseducati in profondità, e che nei settori occidentali essi non hanno avuto il sistema democratico sorto nella zona orientale, sistema che noi italiani ci siamo conquistati con la sanguinosa guerra antifascista. Nonostante le terribili esperienze attraverso le quali sono passati, i tedeschi di Bonn non sono riusciti ad impedire, anche in virtù della presenza massiccia delle armate dei Paesi capitalisti, che le stesse tragiche figure, responsabili della loro rovina, riprendessero in mano le leve del comando.

Berlino e il riarmo

Gli alleati occidentali dal canto loro, ha proseguito il dirigente comunista rispondendo alla domanda del signor Ettore Amadori «perchè tanta ostilità all'annuncio di Krusciov che l'URSS è fermamente intenzionata a firmare il trattato di pace con la Germania dell'est», non intendono andarsene dal centro dell'Europa, non vogliono rinunciare alle basi militari in territorio tedesco; essi considerano la Germania una pedana avanzata, un trampolino di lancio nel cuore del vecchio Continente per eventuali azioni offensive verso Oriente.

Questi elementi artificiali della crisi di Berlino che la propaganda della borghesia capitalista e monopolista gonfia fino al parossismo, ha sottolineato il compagno Gruppi in risposta a Livio Casadei, sono creati per giustificare la richiesta di miliardi necessari al riarmo che viene fatta ai popoli occidentali.

Precise e di attualissimo interesse anche le domande sulla situazione interna italiana e sull'operato del governo. Secondo Ricci ha osservato come il governo degli USA abbia stanziato forti somme per l'esecuzione di un programma di difesa civile in vista di una conflagrazione a base di armi atomiche e termonucleari, ma il governo italiano non ha ancora fatto niente di ciò: cosa aspetta?

Non esiste possibilità di difesa in una eventualità del genere, ha risposto Gruppi, noi italiani così come dobbiamo fare agli altri popoli, non dobbiamo acclamare apprestamenti antiatomici, ma una valida politica che allontani per sempre la prospettiva di una guerra.

Il dott. Piero Campagnoli del quale sono note in Cesena le posizioni destrorse, direttore del periodico «Lavoro di Romagna», ha chiesto di sapere cosa intende fare il PCI, perchè in pieno «miracolo economico italiano», che ha raddoppiato in breve tempo il reddito nazionale, i lavoratori possano avere la parte di torta che loro spetta. Alla singolare domanda Gruppi ha risposto che è l'azione nostra di tutti i giorni a dimostrare quali sono le proposte del PCI; non solo vogliamo, ma ci battiamo conseguentemente per contratti di lavoro migliori, per un potere operaio nelle fabbriche presente ed efficace; soprattutto ci battiamo per la riforma delle strutture economiche, a cominciare da quella agraria che dia la terra a chi la lavora.

La serie delle domande è continuata su vari argomenti: dalla pensione al clero, che è stata varata con tanta sollecitudine mentre per quella alle casalinghe si è dovuto scendere sulle piazze e ancora non è quella che si attende, al sistema di pensionamento per i lavoratori della terra negli altri paesi e in specie in quelli democratici e socialisti; dalla posizione del Partito comunista austriaco sulla vicenda altoatesina al perchè della politica di Burghiba; da come si comporterà l'Unione Sovietica se gli USA aggrediranno Cuba alla natura della rivoluzione cubana stessa; dalle responsabilità sull'uccisione del «leader» congolese Lumumba all'atteggiamento del PSI in quest'ultimo anno.

REMIGIO BARBIERI

Tre morti e diversi feriti

Gli incidenti di ieri

Gravemente ferito il figlio dello scrittore Carlo Bernari — Ferita anche una concorrente a «Miss Italia» — Muoiono due motociclisti

Di un pauroso incidente è rimasto vittima stamani sul tratto Firenze-Bologna dell'Autostrada del Sole, il 62enne Vittorio Bossi residente a Milano. Giunto a bordo di una «1100» allo svincolo di Pian del Voglio, il Bossi ha perduto il controllo dell'auto ed ha cozzato violentemente contro il «guard-rail». La palizzata d'acciaio ha resistito bene all'urto, ma la macchina, per il contraccolpo, è capottata finendo in un fossato profondo sette metri. Il Bossi gravemente ferito è stato ricoverato al S. Orsola di Bologna. A San Lazzaro, alla periferia di Bologna, una 600 ha investito ed ucciso alle 2 di notte il 61enne Celeste Migliorini che stava attraversando la strada.

Il figlio dello scrittore Carlo Bernari — Eugenio di anni 21 — è rimasto gravemente ferito, in seguito al cozzo della macchina da lui guidata contro un autotreno, proveniente da Latina.

In un incidente accaduto a Livorno è rimasta ferita la diciottenne Carla Cosmelli di Prato, eletta «Miss Follonica» e che avrebbe dovuto partecipare alla elezione di «Miss Italia» in rappresentanza della Maremma.

Sulla nazionale 101 Lecce-Gallipoli al bivio per San Nicola un autocarro si è scontrato con un motociclo: il motociclista, Benvenuto Malorgio, di 52 anni è morto sul colpo. Un'altro motociclista, Oreste Bonfi di 42 anni, è rimasto ucciso nei pressi di Cesena dopo essere uscito di strada cozzando violentemente contro un albero. Cinque feriti, infine, in uno scontro in pieno centro di Riccione, tra una «Giulietta» e una «600».

Salta un tubo: negozi allagati al centro di Genova

GENOVA, 17 — La rottura di una grossa tubatura dell'acquedotto comunale ha trasformato via Roma, la strada che collega piazza Corvetto a piazza De Ferrari, in una sorta di largo torrente.

L'avaria, verificatasi nelle prime ore di stamane, ha provocato una larga voragine lungo tratto della strada e del marciapiede è stato completamente sconvolto, come se la zona fosse stata scossa da un movimento sismico.

I negozi situati in prossimità della falla sono stati completamente allagati. Maggiori danni sono stati evitati dalla forte pendenza di via Roma, che ha favorito il deflusso dell'acqua.

Arrestato a Bologna un piromane

BOLOGNA, 17 — I carabinieri hanno tratto in arresto l'operaio Mario Benzonzoni, identificato come responsabile dell'incendio che il 5 agosto distrusse un magazzino dello stabilimento chimico SIAP, A S Venanzio di Galliera. Il Benzonzoni, che lavorava alle dipendenze della SIAP, aveva tentato nuovamente nei giorni scorsi di appiccare il fuoco all'interno di un capannone dello stabilimento.

Uccide moglie e suocera ed è gravemente ferito

MESSINA, 17 — A Sant'Agata Militello, in provincia di Messina, tale Antonino Bellotti, in seguito ad un violento litigio familiare, ha ucciso la moglie Maria Arcoraci e la suocera Carmela Arcoraci. Il Bellotti è stato a sua volta ridotto in fin di vita dal cognato — che si è costituito ai CC — e giace ora in fin di vita all'ospedale di Patti.

Miss Nuova Inghilterra

HAMPTON BEACH (New Hampshire) — Miss Nuova Inghilterra, Sylvia Gustavson di 19 anni, fotografata in costume da bagno mantò e corona in testa dopo la sua elezione. Accanto a lei, la seconda e terza classificata, miss Louise Ann Richardson (sinistra) di 16 anni e miss Su Su Smith di 20 anni (seconda) (Telefoto)

L'andamento del tempo

L'anticiclone si allontana dall'Italia mentre nevica nella Val d'Aosta

Una leggera pioggia è caduta ieri nel pomeriggio su Roma, per la prima volta dopo parecchie settimane di caldo afoso. Non si è trattato di un temporale, benchè il cielo della capitale si fosse fatto ad un tratto nero e minaccioso. Il vento che spirava abbastanza forte ha spazzato via rapidamente le dense nubi.

Benchè sia troppo presto per parlare di fine dell'estate, va ricordato che secondo la tradizione romana il primo acquazzone dopo il Ferragosto è decisivo per porre termine al caldo. D'altronde i meteorologi confermano per i prossimi giorni la previsione di tempo variabile con piogge e temporali. La causa di questo brusco mutamento è da ricercare in uno spostamento dell'anticiclone delle Azzorre, il quale si è diretto più a nord, verso la Islanda, provocando sulla penisola italiana un'ondata di maltempo.

Non è stata però solo Roma ad essere toccata dal maltempo. In Val d'Aosta è nevicato. I turisti ed i villeggianti che si trovano nella Valle hanno avuto ieri mattina una sorpresa: la neve è caduta sui monti attorno ad Aosta. E' nevicato fino a 2500 metri di altitudine e la temperatura è scesa notevolmente. Neve al rifugio Torino sul gruppo del monte Bianco, sopra Cervinia e sulle montagne che si stendono fra Cogne e Gressoney e La Thuile. Uno strato di neve copre anche il valico del Gran San Bernardo. I turisti hanno dovuto ricorrere agli indumenti di lana.

Un violento nubifragio, con scariche elettriche e violente raffiche di vento, ha investito per due ore il Teramano. Le colture hanno subito danni ingenti. Il Vomano, in piena è straripato in più punti, allagando diversi ettari di terreno.

Una violenta grandinata si è abbattuta ieri sera anche su Crema e su una stretta fascia del circondario da Nord a sud in direzione di Piacenza.

I primi chicchi, grossi come noci, sono caduti per alcuni minuti senza pioggia; per oltre un quarto d'ora, poi, è caduta grandine frammista ad acqua.

Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su Fano con pioggia e scariche elettriche. Un fulmine è caduto nel centro cittadino, ma si è scaricato a terra senza provocare danni. La pioggia è stata accompagnata da un forte vento di tramontana con raffiche alla velocità di 60 chilometri orari. Le condizioni del mare molto mosso, hanno indotto i pescatori a rinforzare gli ormeggi dei motopescherecci della base.

E' piovuto anche a Firenze ed a Bologna.

L'Università di Pisa, con profondo dolore, partecipa la morte del

Professor

LUIGI RUSSO

Ordinario di letteratura italiana già Rettore dell'Università di Pisa

Accademico dei Lincei - Medaglia d'oro de. benemeriti della scuola, della cultura, dell'arte

Ordine del Cherubino

Avvenuta in Marina di Pietrasanta il 14 agosto alle ore 16

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa con animo commosso partecipa la morte del

Professor

LUIGI RUSSO

Ordinario di letteratura italiana già Rettore dell'Università di Pisa

Accademico dei Lincei - Medaglia d'oro de. benemeriti della scuola, della cultura, dell'arte

Ordine del Cherubino

Avvenuta in Marina di Pietrasanta il 14 agosto alle ore 16.

Il comune di Verona offre colombi

VERONA, 17 — Il comune di Verona è disposto a cedere ad altri comuni parte dei colombi della città, la quale ne è ormai sovrappopolata.

Ora l'amministrazione civica, pur essendo zoofila, ritiene eccessivo il numero dei colombi presenti entro le mura, anche sotto il profilo igienico-sanitario, ed ha perciò deciso di offrire ad altri comuni una parte dei colombi: basta che i richiedenti inviino al municipio le gabbie necessarie alla spedizione.